

PENNE MOZZE

ANNO III - N. 3 - DICEMBRE 1974

PERIODICO DEL COMITATO PER IL BOSCO DELLE PENNE MOZZE

Spedizione in abb. postale gr. IV - 2° sem. 1974

GRUPPO A.N.A. DI CISON DI VALMARINO

Anche il Presidente Nazionale intervenuto al 3° nostro Raduno

Il 3° raduno provinciale al Bosco delle Penne Mozze si è svolto — l'11 agosto — con una notevole partecipazione di congiunti di Caduti, autorità, rappresentanze di associazioni combattentistiche e d'arma, numerosi alpini delle quattro Sezioni della provincia e di altre provincie e regioni. Dopo un lungo periodo di siccità, nel corso della notte si è sviluppato un temporale durato fino alle prime luci dell'alba e che aveva seriamente impensierito gli organizzatori; è stato invece benefico perché ha mitigato la notevole calura che ha caratterizzato l'intera estate, per cui la manifestazione si è svolta in condizioni ideali, col sole filtrato da qualche nube, e un po' di brezza ristoratrice.

Al monumento dedicato alle Penne Mozze sono affluiti assai presto le bandiere e i labari: del Comune di Cison di Valmarino con i vessilli delle Sezioni alpine di Biella, Varese, Marostica, Treviso, Conegliano, Valdobbiadene, e Vittorio Veneto, i labari della Federazione provinciale dell'Associazione Combattenti e Reduci, dell'Associazione Nazionale del Fante, del Nastro Azzurro di Vittorio Veneto, quello provinciale della Associazione Nazionale Artiglieri unitamente a quelli delle sezioni di Fregona e di Cison di Valmarino, le bandiere delle varie sezioni comunali del Fante, dei Mutilati ed Invalidi di Guerra, e dei Combattenti di Orsago, Cison di Valmarino e di altri Comuni della provincia. Sicuramente incompleto anche l'elenco dei gagliardetti dei Gruppi alpini; abbiamo annotato quelli di Vigliano Biellese (con molti soci, come lo scorso anno), di Varese, di Mirano e — della nostra provincia — quelli di Arcade, Asolo, Barbisano, Camalò, Caerano S. Marco, Cappella Maggiore, Cimadolmo, Cison di Valmarino, Colfosco, Colle Umberto, Col. S. Martino, Conegliano - città, Cordignano, Crocetta del Montello, Crespano del Grappa, Falzè di Piave, Follina, Fregona, Godega - Bibano, Gorgo al Monticano, Guia di Valdobbiadene, Lago, Mansù, Maser, Miane, Mogliano Veneto, Montebelluna, Negrizia, Onè di Fonte, Ormelle, Orsago, Parè di Conegliano, Pieve di Soligo, Refrontolo, S. Giacomo di Veglia, S. Lorenzo, S. Maria della Vittoria, S. Vendemiano, Sernaglia della Battaglia, Soli-

ghetto, Spresiano, Tarzo, Tempio di Ormelle, Tovina, Treviso - città, Valmareno, Val Lapisina, e Villorba. Concomitanti manifestazioni sezionali di Pordenone e Belluno non hanno consentito l'intervento, solitamente numeroso, degli alpini di queste due belle sezioni vicine.

Assai difficile anche l'elencazione delle autorità ed altre personalità intervenute. Oltre al Presidente nazionale della ANA grand'uff. Franco Bertagnoli gentilmente intervenuto con la consorte, erano presenti i consiglieri nazionali cav. rag. Luigi Menegotto e cav. uff. Francesco Cattai, il sindaco di Cison cav. rag. Marcello De Rosso con il vice sindaco e numerosi assessori e consiglieri, i sindaci di Follina, Fregona, Revine, Pieve di Soligo, il col. Fossati del Commissariato Generale Onoranze Caduti in Guerra, il ten. col. Leonardo Ciulli in rappresentanza del comando della Brigata alpina « Cadore », il gen. Giuseppe Dal Fabbro già consigliere nazionale dell'Ana e attualmente delegato regionale dell'Associazione Nazionale Artiglieri di Italia, il col. comm. Pietro Dell'Olio presidente provinciale dei Combattenti intervenuto con il segretario cav. Moro e numerosi dirigenti della federazione, il dott. Franco Felmoni già capo dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Treviso e il dott. Di Napoli in rappresentanza dell'attuale capo dell'Ispettorato dott. Di Gallo con il mar-

Sonaggere e numerosi altri sottufficiali del Corpo forestale, l'arciprete di Cison don Venanzio Buosi, il comandante della locale Stazione CC mar. Giuseppe Nocente, don Bepi Tonon (celebrante del rito religioso) cappellano delle Sezioni Ana di Conegliano e di Vittorio Veneto, il prof. Efrem Casagrande maestro direttore del Coro Ana di Vittorio Veneto, i presidenti delle associazioni di Cison Camillo Possamai dei Combattenti, Francesco Dalla Betta dei Fanti e Francesco Fiorin degli Artiglieri, il cav. di Vittorio Veneto Francesco Cielo della Legione Volontari Trentini. Lungo l'elenco dei dirigenti alpini della provincia: l'accennato cav. uff. Cattai presidente della Sezione di Treviso con il vice presidente comm. Nagher Scodro, il segretario col. Cavallina e quasi tutti i consiglieri (cav. Arduino, ing. Fassetta, Ezio Bigolin, G. Meneghetti ecc.); della Sezione di Conegliano i consiglieri cav. Olindo Battistuzzi e cav. Ampelio Rossi decorati di medaglia d'argento in Russia, il cav. Giovanni Pansolin pure decorato sul fronte russo, il cav. I. Citron, Tullio De Vido anche quale capogruppo di Conegliano - città, il geom. Chies, ecc.; della Sezione di Valdobbiadene uno dei vice presidenti con parecchi consiglieri; della Sezione di Vittorio Veneto — della quale non ha potuto intervenire il presidente dott. G. Salvadoretta — sono intervenuti il vice presidente ing. G. Battista Li-

vieri col segretario Giacomino Tomasella e l'intero consiglio direttivo sezionale e i capogruppo. C'erano anche tanti congiunti di Penne Mozze che abbiamo frettolosamente incontrati vicino alle stele intitolate ai propri Caduti: la mamma di Mario Colvero caduto sul fronte greco - albanese (e alla quale E. Sebastiani dedica un brano riportato nel presente numero), la sorella di Giovanni Danielli caduto nell'altra guerra, la signora Zaro sorella del capitano Gino Pillon combattente nelle due guerre mondiali, in

merosi pannelli e quadri con i quali abbiamo potuto allestire vetrine e il luogo della manifestazione, e infine dal dott. Tarcisio Di Gallo capo dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Treviso, dal cav. uff. Attilio Innocente presidente provinciale dell'Associazione Artiglieri, da consiglieri nazionali dell'Ana e dalle presidenze di numerose sezioni alpine e di altre associazioni.

Tra i messaggi cordialissimi ed incoraggianti ricordiamo quello inviatoci da Como dal comm. Arturo Andreotti (socio



Il Presidente nazionale della nostra Associazione — grand'uff. Franco Bertagnoli — mentre, prima dell'inizio della cerimonia, visita una sezione del « Bosco » unitamente ai consiglieri nazionali cav. rag. Luigi Menegotto e cav. uff. m° Francesco Cattai.

entrambe decorato e caduto in Grecia; c'erano tanti altri che si limitarono a ringraziarci commossi per la nostra opera e dei quali non abbiamo potuto annotare l'intervento.

Numerose le adesioni e i messaggi pervenuti: dalla Madrina del Bosco signora Loredana Floriani, dal Sottosegretario al Tesoro on. dott. Francesco Fabbrì, dal sen. avv. Antonio Mazzaroli, dal gen. Mario Parisio comandante la Brigata « Julia », dal gen. Carlo Vendramini comandante la Zona militare di Treviso, dalla figlia del gen. m.o. Tommaso Salsa, dall'assessore regionale prof. Marjo Ulliana, dal gen. m.o. prof. Enrico Reginato comandante la Scuola militare di Sanità, dai generali Davide Tosi, Guido Concini, e Nino Baldizzone, dall'avv. Cesare Benvenuti vice presidente provinciale del Nastro Azzurro e segretario del Triveneto alpino, dal dott. Angelo Parisio di Milano che ci aveva fatto visita la precedente settimana recandoci in dono altri graditissimi tricolori e nu-

merosi pannelli e quadri con i quali abbiamo potuto allestire vetrine e il luogo della manifestazione, e infine dal dott. Tarcisio Di Gallo capo dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Treviso, dal cav. uff. Attilio Innocente presidente provinciale dell'Associazione Artiglieri, da consiglieri nazionali dell'Ana e dalle presidenze di numerose sezioni alpine e di altre associazioni.

Tra i messaggi cordialissimi ed incoraggianti ricordiamo quello inviatoci da Como dal comm. Arturo Andreotti (socio

Tra le « preghiere dei fedeli » è stato letto l'elenco (che riportiamo a parte) dei Caduti a noi

(segue in 2.a pagina)

Auguri



Il nostro augurio — di un sereno S. Natale e di un felice nuovo Anno — giunga alle Autorità civili e militari, alla Presidenza e Consiglio Direttivo Nazionale dell'A.N.A., ai Congiunti dei nostri Caduti, agli Alpini in armi, alle Associazioni combattentistiche, d'Arma, e patriottiche, alle Sezioni e Gruppi dell'ANA in Italia e all'Estero, ai generosi che sostengono — e a coloro che sono intenzionati a farlo — la nostra iniziativa per rendere più sollecito il completamento del Bosco delle Penne Mozze trevigiane, a tutti coloro infine che, animati di buona volontà, costruttivamente operano in questa nostra Italia al di sopra di egoismi personali e di ingiustizie sociali.

Anche il Presidente Nazionale intervenuto al 3° nostro Raduno

(seguito dalla 1.a pagina)



Il Presidente nazionale rivolge il saluto ai partecipanti e il proprio compiacimento per l'opera intrapresa a perpetuo ricordo delle Penne Mozze trevigiane.

me dei quali sono state collocate quest'anno le 120 nuove stele in acciaio. La « Preghiera dell'Alpino » e la benedizione hanno concluso la funzione religiosa.

Il presidente del comitato per il Bosco delle Penne Mozze ha ringraziato il Presidente nazionale e tutte le altre autorità intervenute ed ha poi presentato l'oratore ufficiale generale Giuseppe Dal Fabbro che con l'incisiva semplicità che lo distingue ha ricordato il sacrificio delle Penne nere ed auspicato che le sofferenze dei Soldati d'Italia possano concorrere a creare nel nostro popolo un costruttivo ideale unitario che è la premessa basilare di una vera giustizia sociale.

E' stata poi ricordata la ricorrenza del ventesimo anniversario di ricostituzione del locale Gruppo dell'ANA intitolato a « Leopoldo Serena », avvenuta appunto nel 1954 e del quale è stata Madrina la consorte del dott. Enrico Serena (fratello del Caduto cui si intitola il Gruppo) e il cui gagliardetto è stato benedetto da don Giuseppe Tonon. Gruppo, questo di Cison, sempre attivo e progrediente e che ha dato vita al Gruppo « figlio » di Tovena-Soller. Rilevante anche l'iniziativa attuata nel settembre 1969 (quando era capogruppo Giovanni Franceschet) di collocare la grande croce, con la pregevole immagine del Cristo eseguita dall'artista gardenese Andrea Messner in memoria « di tutte le Penne Mozze d'Italia, ovunque disperse », e attorno alla quale è sorta e si sta sviluppando l'assai più impegnativa realizzazione del Bosco.

E' seguita la consegna — da parte del Presidente nazionale — al dott. Di Napoli funzionario delegato dall'Ispettorato delle Foreste — del « Segno di Riconoscenza 1973 » attribuito, come dice la motivazione, « per la generosità e l'assistenza tecnica che l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Treviso ha assicurato con i propri alti Dirigenti, e le opere di sistemazione del suolo e la collocazione delle piante eseguite dai Dipendenti del Corpo Forestale, che in costante unità d'intenti con l'Associazione Nazio-

nale Alpini hanno consentito la realizzazione del Memoriale di Cison ». Il presidente del comitato ha infatti ricordato la prontezza di consensi e l'appoggio fiducioso che i responsabili dell'iniziativa hanno ottenuto dal dott. Franco Jelmoni capo dell'Ispettorato all'epoca della prima programmazione, dal dott. Bruno Mori succedutogli nell'incarico e dall'attuale capo dell'Ispettorato dott. Tarcisio Di Gallo, oltre che da tutti i funzionari e dipendenti dello Ufficio che ebbero ad essere interessati delle necessità organizzative di carattere forestale e tra i quali è sempre emersa la passione e competenza del mar. Dionisio Sonaggere.

Il Presidente nazionale ha infine rivolto il suo affettuoso saluto ai partecipanti e il plauso per la rilevante iniziativa di testimoniare in modo così palese e dignitoso il sacrificio delle Penne Mozze trevigiane; testimonianza che con le molte altre che ricordano l'estremo sacrificio di tanti Soldati deve contribuire a richiamare gli uomini politici alla responsabilità loro affidata di assicurare il rispetto dei valori nazionali e l'altrettanto doverosa sicurezza sociale.

All'applaudito discorso conclusivo del Presidente naziona-

le è seguita l'apposizione della firma sull'albo dei visitatori da parte delle maggiori autorità intervenute, e la visita lungo i sentieri del Bosco già dotati di stele, mentre il coro dell'Ana di Vittorio Veneto riprendeva l'esecuzione dell'apprezzatissimo suo repertorio di canzoni alpine.

Capogruppo ed alpini di Cison erano intanto indaffaratisimi ad allestire il rancio e a far funzionare il posto di ristoro (un' « ombra » di ottimo vino 50 lire; un vero regalo agli intervenuti) che è stato affollato fino a tarda sera; squisito ed abbondante il rancio che dato il prezzo veramente conveniente ha soddisfatto tutti.

Le autorità, tra i quali il Presidente e i consiglieri nazionali e il Sindaco, si sono riuniti alla vicina « baita » dove il Coro — diretto con la consueta bravura dal m° prof. E. Casagrande — ha intrattenuto gli ospiti con le più struggenti canzoni della nostra naja.

Altro motivo di attrazione è stato il concerto della Banda musicale di Cison che ha eseguito — con la direzione dello attivissimo d. Venanzio Buosi — inni e canzoni unanimamente applauditi.

Un plauso va ripetuto agli alpini di Cison — esemplarmente generosi nella loro dedizione — che anche in questo assai riuscito terzo raduno si sono prodigati al limite delle loro possibilità per la migliore realizzazione della manifestazione.

Il "Segno di riconoscenza" al Corpo Forestale



Nel corso del nostro terzo raduno provinciale al Bosco delle Penne Mozze è stato consegnato, al funzionario delegato dall'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Treviso, il « Segno di Riconoscenza » la cui edizione 1973 è stata conferita per la collaborazione che il Corpo Forestale dello Stato ha voluto gentilmente dare per l'impostazione e le prime fasi realizzative del Bosco.

E' questo un riconoscimento che viene assegnato, annualmente, ad enti o privati benemeriti che hanno in vario modo contribuito con un appoggio determinante e significativo, e consiste in un'opera in ferro del noto scultore Simon Benetton autore anche del monumento e delle stele del Bosco.

La scultura riproduce appunto un brano di stela lacerata dalla quale sembra sgusciare — quasi aspirando alla resurrezione — la penna mozzata dell'Alpino caduto. La penna viene a significare il cuore di questa massa unitaria — infranto per il lembo spezzato che viene tuttavia trattenuto ad una sommità della stela — volendo palesare che pur nella frantumazione causata dalla morte la penna mozza continua ad essere integralmente ed intimamente custodita dalla ferrea custodia che rappresenta il nostro doveroso ed intangibile ricordo. Le stele sorgenti nel Bosco testimoniano infatti la nostra affettuosa memoria e, pur apparendo ferite (con quell'elemento decorativo che è interpretabile come una croce emergente dalla frastagliatura causata dallo scoppio che fu fatale all'Alpino), mantengono la forza e la perpetuità della ricordanza.

Il « Segno di Riconoscenza » — istituito con l'evidenziato scopo di dichiarare la gratitudine degli Alpini trevigiani per coloro che efficacemente li aiutano ad esprimere visivamente, con il memoriale di Cison, questo affetto intimamente serbato nel cuore — non è, come tante consimili iniziative, un riconoscimento finale per un'opera meritata ma conclusa. E' un attestato che doverosamente rivolgiamo per dichiarare il grato nostro vincolo con coloro che già largamente ci hanno aiutati e dai quali sappiamo di poter sempre fiduciosamente attendere caldo incoraggiamento e stimolo fecondo.

M. A.

IL RISCONTRO DEL MINISTERO DELLA AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Con la seguente nota n. 43614 indirizzata il 28 settembre scorso, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste — Direzione Generale per l'Economia montana e per le Foreste — ha fatto cortesemente seguito al conferimento del « Segno di Riconoscenza » di cui alla cronaca e commento pubblicati in questo numero:

Si è venuti a conoscenza che nel corso delle celebrazioni in occasione del terzo raduno provinciale al « Bosco delle Penne Mozze », organizzato dall'Associazione Nazionale Alpini — Sezione di Vittorio Veneto, è stato conferito al Corpo Forestale dello Stato — Ispettorato Ripartimentale delle foreste di Treviso — il Trofeo edizione 1973 del « Segno di Riconoscenza ».

Questa Direzione Generale ringrazia vivamente codesto Comitato per l'ambito riconoscimento con il quale ha voluto premiare ed elogiare la opera svolta dal personale dipendente dal Ripartimento di Treviso in collaborazione con la benemerita Associazione Nazionale Alpini.



CARPENE' MALVOLTÌ

Spumanti 1868 Brandy

cassa di risparmio della marca trivigiana

un istituto a misura dell'operatore





34 sportelli

tutti i servizi e l'assistenza di un moderno istituto bancario

LE NUOVE STELE

In occasione della cerimonia dell'11 agosto sono state collocate e benedette le stele intitolate a 120 Caduti alpini. Ne trascriviamo i Nomi precisando che — per la guerra 1915-18 — non sono state ancora eseguite le stele riguardanti alcune Penne mozze decedute in ospedali da campo ed ambulanze chirurgiche d'Armata, in quanto il nostro Comitato desidera accertare (nella speranza che sia possibile) l'esatta località degli avvenuti decessi.

Inoltre, anche per i sottostanti Comuni, alcune stele di Caduti sono state fatte nei precedenti anni, per encomiabile sollecitudine e generosità dei congiunti o di commilitoni o di Gruppi alpini che a tale scopo hanno versato l'importo corrispondente al costo.

Fatte queste precisazioni, riportiamo l'elenco.

GUERRA 1915-18

Comune di Farra di Soligo: Balliana Giovanni Battista, Barisan Leone, Callegari Giuseppe, Cietto Zaccaria, Collodo Michele, Dalle Crode Lorenzo, De Rosso Gerolamo, De Stefani Giovanni, De Stefani Ugo, Dorigo Luigi, Francesconi Luigi, Gajotti Giacinto, Gallo-netto Angelo, Ghizzo Ettore, Girardi Ruggero, Merotto Elia, Merotto Giuseppe, Micheletto Giovanni, Mori Guglielmo, Pederiva Natale, Pederiva Riccardo, Pellegrinello Natale, Recchia Agostino, Simoni Giovanni, Stella Vincenzo, Toffoli Massimiliano, Toffoli Umberto, Viviani Luigi, Zilli Felice; **Comune di Follina:** Bonfort Antonio, Campeol Antonio, D'Agostin Lorenzo, Da Recco Gerolamo, De Luca Santo, Magra Pietro Luigi, Mazzon Lino, Scapol An-nibale, Simon Rino, Zanon Gregorio; **Comune di Fontanelle:** Zanchetta Giordano; **Comune di Fonte:** Beltrame Angelo, Borsato Leonardo, Brun Domenico, Dal Broi Giuseppe, Dus-

sin Giovanni, Pelizzer Fortunato, Pellizzer Antonio, Reginato Mario, Torresan Giovanni; **Comune di Fregona:** Bettarel Angelo, Bombasei Antonio, Chies Bortolo, Chies Giacomo, Chies Giovanni, Chies Pietro, Corocher Celeste, Da Re Pietro, Da Ros Umberto, De Conti Angelo, Dei Tos Francesco, De Luca Giacomo, De Luca Isidoro, De Zan Giovanni, De Zorzi Augusto, Dottor Domenico, Dottor Tomaso, Fiorot Adamo, Pedron Antonio, Posocco Lorenzo, Varnier Antonio, Zanette Giorgio; **Comune di Gaiarine:** Chies Paolo Luigi, Poles Giovanni, Rui Angelo; **Comune di Gaiara del Montello** (a quel tempo facente parte del Comune di Arcade): Bertuola Ernesto, Boranga Guerrino, Dall'Ozzo Guerrino, De Biasi Luigi Giuseppe, Pozzebon Giulio, Silvestrin Antonio, Zanatta Giuseppe; **Comune di Godega S. Urbano:** Bazzo Angelo, Benedet Domenico, Buoro Pietro, Janotto Fioravante; **Comune di Gorgo al Monticano:** Carbonera Elio, Sacilotto Ernesto; **Comune di Istrana:** Baldissera Antonio; **Comune di Loria:** Loro Cesare, Zanin Antonio; **Comune di Mansù:** Anzanello Pietro, Anzanello Vittorio, Bazzo Domenico, Bonadio Francesco Giuseppe, Favero Domenico; **Comune di Mareno di Piave:** Barro Giuseppe, Zanetti Bruno; **Comune di Maser:** Altin Massimiliano, Andreatza Giuseppe, Carraro Pietro, Cattuzzo Sante, De Zen Pietro, Franco Giovanni, Furlan Leone, Martignago Claudio, Menegon Giovanni, Pellizzon Agostino, Positello Giovanni, Tiroto Luigi, Zandonà Luigi; **Comune di Maserada sul Piave:** Boscariol Augusto, Boscariol Luigi; **Comune di Revine Lago** (offerte dalla famiglia): Fava Angelo, Fava Guglielmo.

GUERRA 1940-43 (stele offerte da congiunti, commilito-

ni, Gruppi ANA della provincia): Possamai Giuseppe da Cison di Valmarino, Rocchese Paolo da Crocetta del Montello, Iseppon Mario da Miane, Pilon Gino da Nervesa della Battaglia, Minet Egidio da Vittorio Veneto, M.O. Pagliarin An-nibale da Vittorio Veneto.

Come comunicato in precedenza, il Comitato si riserva di attuare — in concomitanza con la graduale collocazione delle stele — il RUOLINO DELLE PENNE MOZZE nel quale raccogliere tutti i possibili dati su ogni Caduto (e, se rintracciabile, anche la fotografia) in modo che possa venire agevolmente consultato dagli interessati.

Superando notevolissime difficoltà per conseguire l'integrazione delle notizie, il comitato spera di poter iniziare al più presto l'esauriente compilazione di tale « ruolino » che è da considerare parte integrante delle stele poste nel Bosco. Verrà pure indicato il nome delle persone (familiari, commilitoni, ed amici dei Caduti) o degli enti (Comuni, Sezioni e Gruppi alpini, altre Associazioni) che hanno offerto le singole stele.

Altra importante indicazione, che risulterà dal foglio-notizie, è quella dell'ubicazione della stela; cioè in quale zona del Bosco è collocata. A tale scopo i sentieri verranno intitolati a ciascuna delle Medaglie d'Oro alpine della provincia di Treviso; i relativi cippi verranno gradualmente realizzati col progredire del principale pro-

Riteniamo opportuno ricordare che le offerte a favore del Bosco delle Penne Mozze possono venire effettuate con versamento sul c/c postale n° 9/26104 intestato: PENNE MOZZE - c/o GRUPPO A.N.A. 31030 CISON DI VALMARINO.

gramma di attuazione delle stele.

A lato del sentiero di sinistra, vicino a quello principale di accesso, verrà collocato un grande pannello indicatore dei sentieri e dei raggruppamenti di stele per ogni campagna di

guerra e per ogni Comune.

Le idee per rendere più agevole la visita al Bosco sono quindi adeguate. Occorre però che venga incoraggiata maggiormente la generosità di coloro che dimostrano di apprezzare l'iniziativa.

L'IMMORTALE

L'alpino Mario Colvero nacque il 3 Giugno 1920 per morire in guerra un giorno di poca importanza. Anzi sua madre questo giorno lo ha perfino dimenticato come si dimenticano le cose che a ricordarle lasciano il tempo che trovano perchè non hanno più l'importanza di una volta.

Madre Colvero questo lo sa. Quando le nacque il figlio Mario l'oroscopo, infallibile secondo i settimanali di politica attualità e cultura, diceva le solite fesserie alle quali Madre Colvero non ha mai creduto; ma una voce interna le diceva che la data della nascita del figlio Mario era la sola data da tramandare oltre la vita perchè era la vera data per festeggiare un immortale.

E immortale il figlio diventò allorché cadde per la patria sul fronte Greco-Albanese.

Il passaggio dalla vita all'immortalità non s'avverte quando si è veramente immortali. Per questo motivo Madre Colvero trascura la data della morte del figlio per ricordarne soltanto il compleanno. Per esempio quest'anno (1974) l'Alpino Mario Colvero ha compiuto 54 anni.

Se nel Paradiso di Cantore vale la regola di Madre Colvero il Reggimento delle Penne Mozze è pieno di matusalem-mi.



Mario Colvero da Vittorio Veneto. Alpino del 7° Reggimento, cadde al Roccloni di Selani (fronte greco-albanese) il 9 marzo 1941.

E chi non mi dice che sia proprio così?


La cronaca ci ha raccontato che la Signora Maria Colvero di Vittorio Veneto ha offerto 5.000 lire al Comitato per il « Bosco » nella ricorrenza del 54° compleanno del figlio Mario morto in guerra.

Una donna che continua a ricordare il figlio morto ma lo fa palese negli anniversari della nascita è una donna che ha nelle vene il sangue del figlio per la patria versato.

EUGENIO SEBASTIANI

E' Nuova Kadett 1000, la tua nuova automobile.



Nuova Opel Kadett 1000. Nuova in tutto. 

Concessionario General Motors

ALBERTO ARDUINO

"TREVISAUTO"

OFFERTE

Con animo profondamente grato esprimiamo la nostra riconoscenza per le seguenti generose offerte pervenute.

PER IL BOSCO DELLE PENNE MOZZE: L. 100.000 dalla Sede Nazionale dell'A.N.A. (2° contributo); L. 150.000 dal Gruppo di Pieve di Soligo e Sezione ANA di Conegliano, per

50 copie del libro sulle « Penne nere trevigiane nella guerra 1915-18 » collocate per valido interessamento del cav. Amelio Rossi segretario del Gruppo ANA di Pieve di Soligo; L. 50 mila dal Comune di Istrana, quale contributo per la realizzazione delle stele dei propri Caduti alpini nella guerra 1915-

(segue in 4a pagina)



SCARPE DA SCI, DA FONDO e DOPO SCI

Calzaturificio **RiSport**

di RIZZO ARMANDO & C. s.n.c.

CROCETTA DEL MONTELLLO (TV)
Telef. 83582

Rito a Treviso per i Caduti Alpini

Domenica 17 novembre — nella chiesetta di S. Lucia in piazza S. Vito — la Sezione di Treviso ha fatto celebrare una Messa a suffragio dei Caduti alpini.

Con il presidente della Sezione cav. uff. F. Cattai e l'intero consiglio direttivo, erano presenti la signora Pinetta Mazzoni figlia della M.O. Gen. Tommaso Salsa e la sig.ra Maria Villatorre figlia della M.O. Magg. Sante Dorigo, rappresentanze dei Combattenti, dei Fanti, Arziglieri, del Nastro Azzurro, del

Gruppo Mariani « N. Sauro » di Treviso, numerosi congiunti di Caduti alpini, il presidente del nostro comitato per il Bosco delle Penne Mozze, e tantissimi soci con il vessillo sezionale e i gagliardetti dei Gruppi della immediata periferia della città.

La cerimonia è stata officiata dal vicario di S. Vito che all'omelia ha recato il saluto di padre Carlo Marangoni — forzatamente assente per i postumi di un investimento automobilistico, e per la guarigione del quale si è fatto interprete dello

augurio di tutti gli alpini trevigiani — ed ha poi ricordato quanto sia soprattutto proponibile attualmente la fraternità e coerenza che caratterizzano gli alpini.

La preghiera dell'Alpino e la benedizione al tumulo hanno concluso la cerimonia.

Il Coro « Stella Alpina » diretto dal m° Piero Pagnin ha accompagnato le varie fasi del rito con l'ottima esecuzione di appropriate canzoni.

Analoghe cerimonie si sono svolte — tra la metà di ottobre e l'ultima decade di novembre — presso le altre Sezioni e Gruppi della provincia, in coincidenza con l'anniversario di fondazione del Corpo degli Alpini e in base al suggerimento della Presidenza nazionale dell'ANA.

OFFERTE

(seguito dalla 3.a pagina)

18; L. 30.000 dal Comune di Gorgo al Monticano, quale contributo per le stele dei propri Caduti alpini nella guerra 1915-1918; L. 25.000 da Soldan Velio del Gruppo di Cison di Valmarino per una stele; L. 25.000 dal Gruppo Ana di Col S. Martino (che esemplarmente ha offerto anche quest'anno una stele a ricordo di un proprio Caduto); L. 25.000 dalla signora Pinetta Salsa Mazzoleni, in occasione del 61° anniversario della morte del padre, M. O. Gen. Tommaso Salsa, per stele da realizzare a ricordo di un Caduto alpino della campagna di Libia; L. 25.000 dalla signora Mariuccia Dorigo Villatorre — figlia della M. O. alpina Sante Dorigo — a ricordo del papà e per stele da realizzare a ricordo di un alpino appartenuto a reparti ardati nella guerra 1915-1918; L. 25.000 dall'Associazione Nazionale del Fante — Treviso, per una stele da intitolare al nome di un Caduto alpino la cui famiglia non dispone di mezzi finanziari a tale fine, e che il nostro Comitato ha deciso di dedicare ad un Alpino caduto nella guerra 1915-18 e proveniente — per ricostituzione di reparti — dalla gloriosa Arma di Fanteria; L. 15.000 da don Giuseppe Tonon, cavaliere di Vittorio Veneto e cappella-

no delle Sezioni alpine di Vittorio Veneto e di Conegliano; L. 10.000 da Fava Gino capogruppo Ana di Lago (già donatore delle stele a ricordo degli zii Angelo e Guglielmo Fava); L. 10.000 dal ten. col. Raul Bolzan di Treviso (2° offerta); L. 10.000 da Callesella Giuseppe del Gruppo Ana di Cison di Valmarino; L. 10.000 da Salton Battista del Gruppo di Cison di Valmarino; L. 10.000 dalla Ditta Lazzari di Miane il cui titolare è nipote di un Caduto alpino; L. 5.000 dalla signora Pilat Rodolfini ved. Dal Moro, Posina; L. 5.000 dal Gruppo Ana di S. Vendemiano; L. 5.000 dall'arch. ing. Enrico Silvestri — Roma, ricordando il passaggio del Piave nella giornata del 28 ottobre 1918 e i caduti commilitoni del Battaglione « Bassano »; L. 3.000 da Bastasin Tomaso capogruppo Ana di Coste — Crespinaga — Madonna della Salute; L. 2.000 da Giovanni Franco Toffolati del Gruppo Ana di Cison di Valmarino; L. 1.000 da Salton Everardo (cisonese residente a S. Mauro Torinese).

PER IL GIORNALE « PENNE MOZZE »: L. 10.000 dal cav. uff. Alfredo Battistella, capogruppo di Pieve di Soligo e consigliere della Sezione di Conegliano; L. 1.000 dal gen. di C. A. Carlo Vittorio Musso — Torino; L. 1.000 da Salton Everardo — S. Mauro Torinese.

ANAGRAFE DEL GRUPPO DI CISON



Il 4 novembre è deceduta la signora Maria Zava consorte del Sindaco di Cison di Valmarino rag. Marcello De Rosso. Memori dell'esemplare sua coresia e patriottica sensibilità — incoraggiatrice sempre affettuosa della nostra iniziativa per testimoniare il sacrificio dei Caduti alpini — a nome di tutti i soci del locale Gruppo rinnoviamo commosse condoglianze allo stimatissimo Sindaco

che ha così dolorosamente perduto il conforto più efficace alle sue generose fatiche per il bene del paese.

Ci uniamo inoltre al dolore delle famiglie per i seguenti altri lutti:

Don Arturo Barel — già cappellano militare, mansionario della chiesetta di S. Francesco in Cison — è morto il 3 ottobre.

Il 19 ottobre è deceduta la signora Luigia Pasquetti, zia del capogruppo rag. M. Dal Moro, e il 28 ottobre ha cessato di vivere la signora Lina Possamai in Castellan, sorella del

consigliere del Gruppo di Cison Angelo Possamai.



L'1 luglio 1973 è nato Stefano, del socio Angelo Nicaretta.

In casa di Ennio Interlenghi è giunta, il 15 dicembre 1973, la stellina Francesca nipote del socio Luigi Mognol.

Festeggiatissimo anche il bocia Pierpaolo — figlio del signor Renato Campeol — che è nato l'1 maggio rendendo nonno il caro nostro socio Pietro Rino Pasquetti.

Il 30 maggio è giunto Daniel ad allietare la famiglia del socio Giovanni Fiorin.

Festa anche in casa del socio Benedetto Buffon per la nascita, avvenuta il 30 giugno, dell'alpinetto Alessandro.



Il socio Francesco Salton ha condotto all'altare — a Cison, il 5 ottobre — la signorina Maria Rosa Casagrande.

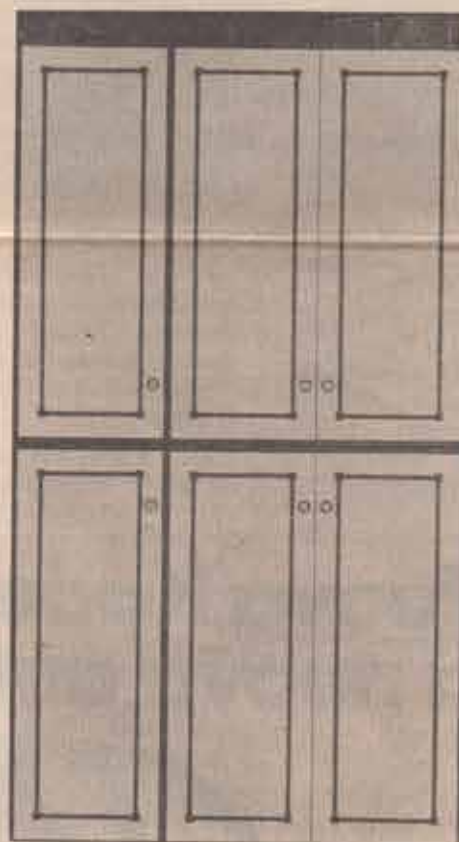
Due giorni dopo la signorina Casagrande Edy — figlia del socio Girolamo Casagrande — si è unita in matrimonio col signor Lizio Brandalise.

POKER RAMINO BRUNO



le carte da gioco che hanno una tradizione

DAL NEGRO TREVISO



Industria Mobili

BATTISTELLA cav. uff. ALFREDO

PIEVE DI SOLIGO — TELEFONO (0438) 82 0 65 / 82 6 65

Produzione di armadi - armadi guardaroba - mobili sfusi per camere da letto da scapolo e matrimoniali e soggiorni componibili

« PENNE MOZZE »

LUGLIO 1974

Periodico del Comitato per il Bosco delle Penne Mozze
Redazione: Gruppo A. N. A. 31030 Cison di Valmarino (Treviso)
Direttore responsabile MARIO ALTARUI
Reg. Trib. Treviso n. 315 del 18-10-1972 — La Tipografica - Treviso

Spedizione in abbonamento postale Gruppo IV - 2° sem. 1974